

Il convegno

Oggi alle 16 nell'Aula Magna dell'università di Verona in via Cantarane. Verrà presentata la ristampa della sua monografia curata dal professor Noto

L'ateneo ricorda Gino Barbieri, l'umanista che amava l'economia

Fu un protagonista indiscusso della vita cittadina

di BEPPE GULLINO

Gino Barbieri nacque a Legnago nel 1913 e morì a Verona nel 1989. Allievo alla Cattolica di Milano di Amintore Fanfani, fu uno dei massimi storici dell'economia italiana e dei principali continuatori della cosiddetta scuola lombardo-veneta, nella quale seppe ritagliarsi un ruolo di assoluto prestigio - grazie anche a non comuni doti di intraprendenza e originalità - coniugando il gusto della ricerca storica con l'impegno accademico e, in seguito, con l'attività di presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Fu insomma uno dei personaggi che meglio interpretarono lo spirito e l'azione del Veneto degli anni '60 e '70, quando sembrava che la nostra Regione fosse in grado di proporsi come modello per l'Italia intera. Uomo di vasta cultura - delle due cul-

ture umanistica e scientifica, quali un tempo riuscivano a convivere in personalità oggi pressoché introvabili - conosceva (e amava citare) brani della letteratura italiana e inglese, così come sapeva tenere una conferenza in greco antico: accadde ad Atene, e non sappiamo quanti dello stesso pubblico, lì in quella sala, riuscissero davvero a seguirlo. Era un barone - uno degli ultimi, e come tale grande nel bene, ma anche talvolta nel meno bene - che sapeva esercitare il potere accademico (fondamentale il suo apporto alla istituzione dell'università di Verona, nel 1982, dove era preside della facoltà di Economia da quasi vent'anni, da quando ancora la sede scaligera dipendeva dall'ateneo padovano), ma anche intrattenersi a chiacchierare con il barista (meglio se donna) di qualche sana osteria di campagna. Sapeva essere alla mano, entrare in comunicazione con l'inclito e il volgò, mostrare la stes-

sa disponibilità con l'accademico dei Lincei come pure con il giovane studente che per la prima volta riusciva a parlare a un convegno. Amava anche l'intrattenimento conviviale, a tavola si metteva anzitutto sul panciotto il tovagliolo, ben spiegato a mo' di lenzuolo, riuscendo a fermarlo con le bretelle. Il risultato era una scenografia che faceva risaltare ancor più la fisicità dell'uomo: non che ne avesse bisogno per dominare la scena, che già era sua per via di un'oratoria esuberante e accattivante. Ho cercato tante volte di imitare quella furbizia del tovagliolo, ma non ci sono mai riuscito.

Sarebbe certamente stato rettore della nuova università, se già avesse ricoperto la presidenza della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, tenuta dal 1982 al 1986. Anche in questo ruolo si fece apprezzare non solo per la naturale signorilità del tratto e del mecenatismo cul-

turale che seppe praticare a vantaggio della città e non solo, ma anche per la invidiabile capacità di intuire le qualità dei suoi collaboratori e stimolarne ulteriori potenzialità.

L'università di Verona ora ricorda il centenario della sua nascita con una Giornata di studi intitolata «Il declino del capitalismo e gli ideali economici degli italiani», che riprende in forma più articolata uno studio fondamentale dello stesso Barbieri. Il convegno, che si terrà oggi alle ore 16 presso l'Aula Magna di via Cantarane 24 con la partecipazione di qualificati studiosi italiani e stranieri e del rettore dell'università, sarà accompagnato dalla presentazione della ristampa (con aggiunta la versione inglese, pubblicazione curata da Sergio Noto per l'editore **Olschki**), della monografia di Barbieri sopra ricordata e da tempo esaurita, che tanto ha dato alla tradizione storiografica del nostro paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padri nobili Giorgio Zanotto con Gino Barbieri, furono tra i fondatori dell'ateneo veronese

L'occasione

Il convegno odierno fa parte delle celebrazioni per i 100 anni dalla nascita di Barbieri

La sua carriera

Gino Barbieri fu anche presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.